

il Friuli quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblica Italiana. Via Mann 8, Udine.

INSERZIONI I prezzi per linea e spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento in 3. pagina L. 1 4. E. 0.50, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali: in 3. pagina L. 1.50, 4. L. 1. cronaca L. 3, finanziari e necrologie L. 1.50.

IL NUOVO MINISTERO

Dalle 21 di ieri sera non ci è giunto un dispaccio da Roma. Attendevamo l'annuncio del nuovo gabinetto in cui entrerebbero i popolari di Rodinò, Micheli e Pecoraro; i socialisti Rulli, Peano, Falconi; i repubblicani La Pagna alle Terre Liberate...

Cortesie viennesi

La Commissione militare di controllo di Vienna, 20. — Il Presidente della Commissione ha dato un ricevimento ai membri della Commissione di controllo militare ed ai rappresentanti finora nominati a Vienna dalle potenze alleate. Assistevano anche i membri di tutti i partiti dell'Assemblea Nazionale che fanno parte della Commissione principale per gli Affari Esteri, nonché numerosi rappresentanti dei vari uffici dello Stato.

Il prestito... della rivoluzione

ROMA, 21. — Il Consiglio Nazionale del P. P. I. ha emesso un prestito «stato di guerra» — dice — che impegna a tutti i compagni, proporzionalmente alla loro agiatezza e alle loro fortune private, perché occorrono «milioni» alla preparazione di una rivoluzione, perché i tempi incalzano e gli avvenimenti maturano; invidia per ragioni profonde.

Inghilterra e l'accordo italo-greco

LONDRA, 20. — Un deputato che si è recato all'accordo intervenuto fra i governi greco ed italiano circa il Dardanelli e chiede chiarimenti al riguardo di Rodi e di Cipro. Donnan Law risponde dichiarando che l'accordo è un accordo amichevole fra due potenze alleate e che perciò non sarebbe conveniente che il Governo britannico lo discutesse. Aggiunge che il Governo greco non ha incaricato il nostro di alcuna impresa repressiva al trasferimento di Cipro alla Grecia, ed inoltre l'oratore dichiara che si è presa alcuna decisione sul Consiglio Supremo a S. Remo per quanto riguarda la sorte dell'Albania nazionale.

La moralità e i giovani

FIRENZE, 20. — Nell'ultima seduta del Congresso per la moralità tenutasi a Firenze, il prof. Bonaventura ha parlato dell'opera dei giovani e della loro lotta per la moralità, svuotando i concetti: il movimento giovanile per la moralità non è un movimento di propaganda, ma un movimento di azione, che deve mirare per l'avvenire alla formazione di «Unioni Giovanili» nelle quali siano organizzate e disciplinate le forze giovanili alla riscossione della funzione sessuale ai suoi termini normali e ideali. Le organizzazioni debbono assumere come base i seguenti capisaldi: — Concorde accogliimento, da parte di tutti gli iscritti, del principio dell'assoluta neutralità di fronte alla distinzione di partito politico o di religione. — Assoluta neutralità di fronte alla distinzione di partito politico o di religione.

Il relatore in ultimo rileva come oggi i giovani sieno all'avanguardia del movimento per la moralità e fa appello a quanti concordano nel medesimo ideale perché diano tutto il loro lavoro al risorgimento morale del popolo.

La parola elevata, nobilissima, vibrante di fede del prof. Bonaventura, incontra il più entusiastico consentimento.

L'assemblea ha approvato, su proposta di don Gavotti di Genova, la seguente aggiunta all'ordine del giorno Bonaventura:

« Il movimento femminile per la moralità, pur non trascurando le opere di beneficenza a cui nel passato si è venuto maggiormente la cura della donna, dovrà anzitutto richiedere dalle sue promotrici l'esempio e la propaganda con un contegno sempre correttissimo e in particolare una moda che sopprima nel vestiario femminile tutto quello che ha di volgare e di eccentrico sostituendolo colla semplicità e colla modestia. Il dott. Paolo Anasdi ha parlato poscia della azione educativa contro l'alcolismo nelle scuole.

Il presidente, prof. Bettazzi, chiude il congresso mandando un saluto a Firenze gentile, all'on. Luigi Luzzatti, al sen. Del Lungo e ai giovani e alle donne che hanno portato un così largo contributo alla propaganda per la moralità.

Brutale brigantaggio in Sicilia

PALERMO, 21. — In questi giorni a Favara (Girgenti) per opera dei soliti ignoti malfattori, sono stati commessi tre assassinii. La casalinga Carmela Pirrera, madre di sei bimbi, mentre sedeva alle faccende nella propria abitazione è stata assassinata, senza alcun motivo, a colpi di rivoltella. In contrada Grancifoni il carrettiere Melchiorre Morreale è stato aggredito e derubato di due muli e ucciso a schioppettate. Alle detonazioni sono accorsi i carabinieri con i quali i malfattori non impegnarono un conflitto riuscendo poi a sfuggire. Mentre il carrettiere Calogero Grova ritornava a Girgenti, a Burgilamone è stato ucciso a colpi di arma da fuoco insieme col mulo che tirava il carro.

La soluzione del problema agrario progettata dal Consiglio Nazionale Popolare

Il Consiglio Nazionale ed il Partito Popolare ha continuato le sue sedute nei giorni 14 e 15 affrontando il problema della riforma amministrativa e del decentramento. Dopo un voto proposto da Don Sturzo perché il progetto sui tributi locali proposto dalla Commissione Reale per la riforma dei comuni e delle Province venga urgentemente presentato alla Camera dei deputati per la discussione che venga applicato entro l'anno, il dr. Pini di Firenze ha riferito sul decentramento amministrativo e sulla costituzione della Regione.

Dopo una discussione molto animata e proficua è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Nazionale del P. P. I. mentre riconosce il progetto del Gruppo Parlamentare sulle Camere Regionali d'Agricoltura è un primo passo verso la costituzione di rappresentanze regionali; afferma la necessità (anche per meglio risolvere il problema meridionale) che le regioni siano organo di decentramento amministrativo e di rappresentanza politica d'interessi locali; fra i quali in modo speciale sono da riguardare i lavori pubblici, le scuole secondarie e professionali, i problemi agrari industriali e del lavoro; e secondando i voti dei fratelli redenti, domanda che vengano subito ricostituiti in tutte le efficienze le loro rappresentanze regionali autonome.

Quindi il Consiglio Nazionale procede alla discussione del problema agrario in esecuzione degli ordini del giorno approvati dal Congresso di Napoli. Intervengono al Consiglio gli on. Martini, Pecoraro e Giavazzi, membri della speciale Commissione Agraria Parlamentare. La discussione è durata per due sedute, infine l'on. Martini presenta uno speciale ordine del giorno; altro ne presenta l'avv. Cappi e altro il dr. Vigorelli.

Don STURZO, coordinando i diversi ordini del giorno con delle aggiunte, che caratterizzano anche la varietà delle condizioni agrarie d'Italia, propone il seguente testo che è approvato: « Il Consiglio Nazionale del Partito Popolare Italiano, affermando che la riforma agraria voluta dal P. P. I. risponde anche ad un concetto di pacificazione delle classi; — premesso che se una radicale trasformazione dei rapporti agricolo-fondari non può avvenire d'autorità, è però a proporsi che in questo campo l'azione dello Stato con speciale legislazione integri giuridicamente ed agevoli economicamente lo stabilirsi di quei nuovi rapporti che l'azione spontanea delle stesse frasi agricole ormai addita come maturi con varietà di intensità e di luogo; — premesso che i criteri di applicazione di tali leggi agrarie debbono essere fissati razionalmente attraverso organi locali, espressione legittima delle varie classi interessate della terra; — in esecuzione del deliberato del Congresso di Napoli che approvava l'ordine del giorno « Martini » sulla questione agraria; — ritiene che il relativo progetto di legge, che in via principale ha la finalità dell'aumento della piccola proprietà e della trasformazione del salariato fisso e avventizio, per tendere quanto è più possibile a congiungimento delle terre al lavoro, debba essere impostato sulle seguenti basi:

a) per i terreni suscettivi di bonifica e di grande trasformazione culturale: obbligatorieta delle opere necessarie a carico dei proprietari, diritto di esproprio in caso di inadempienza a favore di società, enti, persone che si assumano le opere siano in massima preordinati allo scopo della colonizzazione agraria dei terreni bonificabili, salvo determinazione del congruo termine per l'ammortamento del capitale impiegato nelle bonifiche;

b) per i terreni aventi carattere di latifondo non compresi nel capo precedente: provvedimenti speciali per il Mezzogiorno, Lazio, Italia Centrale sul tipo del progetto per il latifondo siciliano già presentato al Parlamento con adattamento alle caratteristiche locali;

c) per i terreni non compresi nelle lettere A e B a conduzione mista industrializzata (come è prevalentemente in Alta Italia) riconoscimento del diritto ai contadini organizzati della trasformazione del salariato in contratto a struttura associativa, o a compartecipazione, e obbligo al proprietario, quando non conduca esso il fondo personalmente o a mezzo di persona di sua famiglia, dell'offerta dell'affitto ai lavoratori uniti in cooperative, che diano le necessarie garanzie tecniche ed economiche per la gestione del fondo.

d) per gli altri terreni appoderati o facilmente appoderati, a conduzione divisa, quando la conduzione non sia diretta personalmente dal proprietario o da personale di sua famiglia: riconoscimento del diritto di acquisto anche mediante espropriazione, per la formazione della piccola proprietà a favore dei coloni coltivatori diretti, con preferenza a quelli che per un notevole periodo di anni la tengano in coltura;

e) esclusione dalla espropriazione dei boschi, dei pascoli delle ville, dei predi domestici, delle stazioni agrarie e dei terreni adetti a culture specializzate o miste, quali giardini, vigneti, orti e frutteti, che quindi non s'intendono compresi nelle lettere c) e d);

f) Espropriazione però per qualsiasi terreno per lo scopo speciale di costituire borgate rurali, case coloniche, stalle e stazioni agrarie; g) per l'espropriazione dei fondi e per gli indennizzi per la rescissione delle affittanze e per il passaggio di ogni altro diritto fissazione dei prezzi su basi egue da determinarsi da apposite Commissioni, con rappresentanza degli interessati, sui criteri generali da stabilirsi per legge (come si è fatto per le riparazioni dei danni di guerra) e con quelle misure che evitino la speculazione di rialzi fittizi e transitori.

h) determinazione da parte delle Camere regionali d'Agricoltura (e in mancanza di altri organi regionali) del valore delle terre espropriandi, in rapporto alle condizioni tecnico-economiche e sociali delle regioni, cominciando dalle zone di latifondo trasformabile, ove questi esista, e in rapporto al bisogno delle terre da parte della rispettiva popolazione agricola specialmente salariata;

i) Infine, al di fuori dei provvedimenti proposti per favorire le elevazioni del lavoro e la formazione della proprietà integrata da forme cooperative e consorziarie, conoscenza del diritto di trasformazione dei contratti di lavoro nelle forme di società a compartecipazione; disciplina dei contratti di lavoro nelle forme di società a compartecipazione; disciplina dei contratti in ordine alla durata (poliennale) alla stabilità, al rilevamento obbligatorio dei patti-tipo; e riconoscimento del diritto di migrazione fondiaria e agraria. Esaurita la discussione agraria, venne proposta da diversi consiglieri una mozione riferentesi alle soluzioni della crisi ministeriale.

Dopo la dichiarazione del Segretario Politico, le osservazioni del Presidente e le deduzioni di diversi consiglieri, viene approvata la seguente massima: « non essere, il Consiglio Nazionale competente a intervenire con indicazioni positive o negative nella crisi, spettando la soluzione della crisi al Gruppo Parlamentare ».

Quindi il Consiglio Nazionale ha rinviato i suoi lavori.

Effervescenza rivoluzionaria in Egitto

CAIRO, 21. — La situazione è sempre più tesa. In occasione della nascita del figlio del sultano l'Inghilterra lo ha riconosciuto come erede del trono. Il Comitato Centrale della Delegazione egiziana ha protestato contro questa ingerenza inglese nel diritto costituzionale egiziano, contro questa modificazione dell'ordine di successione fatta dall'Inghilterra senza consultare il popolo egiziano. In seguito ad atti di violenza sono stati operati centinaia di arresti di cui 150 sono stati mantenuti. Nella perquisizione fatta dopo l'attentato contro il ministro Hussein Dervish pascia, nel quale rimase ucciso lo chauffeur, è stata rinvenuta un'altra bomba. Nella scorsa settimana vari ufficiali inglesi sono stati uccisi per le vie del Cairo.

Nuovo screzio tra America e Francia

WASHINGTON, 21. — Ha prodotto impressione sfavorevole nelle sfere ufficiali la notizia data dai giornali del progetto francese della cessione all'America, in conto dei debiti dai Governi dell'Intesa verso gli Stati Uniti, delle obbligazioni internazionali da emettere dai Governi stessi contro la garanzia sulle indennità dovute dalla Germania agli Stati vincitori. Ogni tentativo tendente a sistemare in questo modo i rapporti di debito e credito tra

l'Europa e l'America andrebbe incontro a sicuro insuccesso ed allontanerebbe definitivamente gli Stati Uniti dalla Conferenza di Spa.

Suppressione violenta della Massoneria ungherese

ZURIGO, 21. — Il corrispondente delle « Neue Zuercher Zeitung » informa che le logge massoniche di Budapest sono state occupate nella mattinata del giorno 18 da reparti militari. Gli stabili, come tutto il mobilio e le biblioteche, sono semplicemente stati dichiarati espropriati. Le sedi massoniche verranno trasformate in circoli per ufficiali.

Lloyd George contro l'ex Presidente della Repubblica Francese

PARIGI, 21. — Non tutti sono d'accordo nel ritenere che le dimissioni dell'ex Presidente della Repubblica, Poincaré, dalla Commissione per le riparazioni, siano dovute ad una divergenza di idee tra lui ed il Governo attuale. Si dà oggi una nuova versione intorno alle cause di queste dimissioni. A Hythe, Lloyd George, parlando con Millerand, gli avrebbe fatto notare come la posizione occupata dal signor Poincaré nella Commissione delle riparazioni non fosse, secondo lui, compatibile con quella occupata dallo stesso Poincaré nella redazione del « Matin » e nella « Revue des deux Mondes ». Lloyd George avrebbe quindi posto a Millerand un dilemma preciso: o Poincaré si ritira dal giornalismo o si ritira dalla Commissione. Millerand, tornato a Parigi, avrebbe riferito il colloquio con Lloyd George a Poincaré il quale non avrebbe esitato a dimettersi dalla Commissione, preferendo continuare a dirigere la politica estera del « Matin » e a collaborare nella « Revue des deux Mondes », ove pubblica due articoli al mese, con vantaggio suo e della rivista che, a quanto ci dice, ha aumentato di qualche diecina di migliaia il numero dei suoi abbonati. Naturalmente Lloyd George non avrebbe fatta nessuna osservazione a Millerand se Poincaré nell'esercizio della sua attività giornalistica si fosse astenuto da critiche e da osservazioni non sempre favorevoli alla politica degli alleati. Dimodoché, è in fondo una questione di principio e di programma quella che si è manifestata e risolta ieri attraverso una questione di incompatibilità.

Soldato... terrorista

contro lo zar bolscevico. Si ha da Berlino: «Le Breslauer Volks Zeitung» riceve da Mosca, che giorni addietro un soldato ha sparato due colpi di arma da fuoco contro Lenin e lo ha colpito ad un braccio.

Dopo l'attentato il dittatore è ricoverato al palazzo del governo in preda a viva emozione e il soldato sarebbe stato arrestato mentre la folla lo applaudiva e incitava le guardie rosse della polizia a lasciarlo libero.

Nella serata di domenica si sono svolte a Mosca manifestazioni contro il governo bolscevico e contro Lenin. La folla ha reclamato la liberazione del soldato che aveva sparato contro Lenin e dopo una dimostrazione davanti alla prigione in cui stava rinchiuso, essenzialmente presentata una commissione al governo per chiedere tale liberazione, essa venne concessa e il soldato ferito ha lasciato il carcere accolto da entusiastiche grida della folla.

La situazione del governo sovietista sarebbe assai precaria in tutta la Russia.

A Vienna regna la massima calma

VIENNA, 20. — Una nota del corrispondente del « Bureau » dice: Nella settimana scorsa è stata diffusa in Svizzera la notizia che a Vienna sarebbero avvenuti disordini comunisti con parecchi morti e feriti. Si tratta evidentemente di una confusione fatta con gli avvenimenti di Linz. A Vienna ha sempre regnato la calma che non è stata mai turbata e non si è mai parlato di proclamare il regime di giustizia sommaria.

La risposta ufficiale del Comitato interalleato aeronautico di sorveglianza

L'Austria può continuare la lavorazione di materie prime

VIENNA, 19 (ufficiale). — Il colonnello Harres, capo del Comitato interalleato aeronautico di sorveglianza, ha consegnato a Dutschek, segretario per l'esercito, la risposta alla domanda avanzata il 15 maggio dal Governo austriaco. Egli autorizza le officine e stabilimenti che durante la guerra fab-

bricarono materiale di aviazione a lavorare le materie prime che sono disponibili, con riserva dall'approvazione da parte della Conferenza degli ambasciatori. Il Comitato di sorveglianza sorveglierà la lavorazione che deve essere limitata alla fabbricazione di oggetti di uso corrente, escluso il materiale da guerra e specificatamente quello d'aviazione.

Vittoria bolscevica

LONDRA, 20. — L'Agenzia «Reuter» è informata che nel corso delle operazioni contro i polacchi i bolscevichi sarebbero avanzati di trenta Km. su di un fronte da 40 a 50 miglia e avrebbero conquistato Lepel e Polosk.

... quasi vittoria polacca

VARSAVIA, 20. — Un comunicato dello S. M. dice: Nel settore dell'alta Beresina il nemico rinforzato di truppe fresche ha ripetuto i suoi violenti attacchi. Malgrado la violenza con la quale esso ha attaccato distaccamenti della III Divisione, questi non solo non mantennero la loro posizione, ma passando alla controffensiva, hanno inflitto gravi perdite al nemico. Sul resto del fronte sud dell'Ukraina nulla di nuovo.

Le truppe britanniche si ritirano di fronte ai bolscevichi per pura precauzione

LONDRA, 21. — L'Agenzia Reuter dice che la ritirata delle truppe britanniche di fronte allo sbarco dei bolscevichi in Persia è una misura di pura precauzione. Lo sbarco non crea alcuna nuova situazione militare dato che i bolscevichi hanno l'alta mano sul Mare Caspio. Fino dal loro arrivo a Baku i bolscevichi hanno compiuto la operazione per prendere possesso delle dieci navi del generale Denikin internate ad Enzelo. Negli ambienti commerciali non vi è alcuna inquietudine essendo la Persia facilmente difendibile. I pozzi di petrolio della Persia non corrono alcun pericolo. Le truppe alleate proteggono Baku.

Annotando

Un quadro del Soviet.

L'«Avanti» così ragiona della Russia: « Che la produzione sia in parte arenata, che difettino i trasporti, che i servizi pubblici procedano a rilento, che i contadini — molti dei quali sono analfabeti e superstiziosi come gli italiani di Calabria o di Sicilia — non siano diventati d'un tratto comunisti, quasi per miracolo di una specie di spirito santo, e tendano per contro a trattare per sé quanto dovrebbe spettare alla comunità; che gli operai delle fabbriche — costretti di volta in volta ad essere ora produttori ora soldati — mal sì assoggettati alle dure necessità di una disciplina cui non erano da tempo più abituati, questo è del tutto naturale ».

Ora che si stanno aprendo le porte di Russia i bolscevichi nostrani ammettono che il Paradiso di Lenin è un inferno; che gli operai sono insoddisfatti della disciplina; che a contadini si vorrebbe strappare i frutti dei loro sudori per la comunità. E domandano tempo per l'esperimento bolscevico, che fino a ieri era il toccasana istantaneo. E non sanno dimostrare nemmeno come col tempo le cose non dovessero andar peggio!

Bianchi e rossi.

Sono recenti le notizie allarmanti del furore rosso imperversato nelle campagne di Padova per uno sciopero agricolo. Lo sciopero ebbe un fine ed una fine lacrimevole. Il fine era di galvanizzare colla violenza l'agonia delle leghe rosse: la fine si fu che molte leghe rosse passarono all'organizzazione bianca che ottenne uno dei più moderni contratti di lavoro agrario trattando coi proprietari.

Come si sperpera.

Narrano i giornali che cinque navi venute in possesso del Governo italiano per ragione di guerra, furono vendute per bonarie private trattative alla ditta Garibaldi, costituita dal Giolietti fra i marinai a lui fidi, ad un prezzo di sette milioni. Il prezzo corrente delle navi, in libero mercato, è invece di cento milioni di lire. Fu messa al Governo l'accusa di essersi voluta ingraziare il temutissimo capo di una delle meglio organizzate corporazioni operaie italiane con questo regalo gratuito di 93 milioni, tolti ingiustamente al tesoro dello Stato.

L'agitazione agraria in marcia

Coloni del Mandamento di S. Vito in solenne comizio

(19). — Parve quasi un'atto di audacia quello di volere un comizio di coloni in giorno di lavoro, e mentre proprio ora il lavoro è più assillante e difficile per i bachi e per la campagna. Avevamo pensato e detto noi a priori della dimostrazione, ma questi coloni d'ora affermando che così l'agitazione avrebbe avuto un significato ben più alto e più cosciente. Oggi, a comizio avvenuto, siamo felici di confessare che noi avevamo a noi dubitato. Il comizio riuscì oltre ogni dire numeroso e solenne, ma soprattutto felice perché abbiamo avuto una prova palmare della maturità e coscienza del nostro lavoratore della sua salda e profonda comprensione del concetto dell'organizzazione e della disciplina che esso comporta.

Questo proposito ci diceva un vecchio contadino dopo il comizio: «Se venuto di festa i padroni a noi avrebbero detto che avremmo voluto celebrare il vespero per quattro chiacchiere, noi invece vogliamo far capire che sappiamo rinunciare a qualsiasi interesse di lavoro e di guadagno, pur conseguire i nostri giusti diritti».

LA RADUNATA.

Nella bella e gentile S. Vito, spiccano sui muri i manifesti che annunciano il comizio. Brevi e sereni manifesti che furono largamente distribuiti in tutti i paesi del Mandamento. Tanto da far sapere che non sono convenienze segrete, ma congiure nell'ombra i comizi.

Il comizio si tenne in un'aula addossata alle mura di un vecchio palazzo di contadini, da tutti i paesi del Mandamento. Hanno abbandonato le loro attività per rispondere all'appello. S. Vito, nelle sue larghe vie, un'animazione insolita ma ordinatissima. La

folla va addensandosi nel vasto cortile delle scuole vecchie, sede del comizio.

I DISCORSI DEL CAV. MORASUTTI, DI MASOTTI E TESSITORI.

Alle ore 17.30 innanzi ad un uditorio imponente, è aperto il comizio. Sul tavolo per gli oratori salgono il cav. Morasutti, D. Masotti e Tessitori. L'enorme folla si stringe e si assiepa calma e solenne. E' notato con simpatia un forte gruppo di giovani arditi di Morsano. Le rappresentanze di tutti i paesi sono numerosissime.

Il cav. Morasutti, anima dischiusa a tutti i gridi di sana e cosciente rivendicazione sociale, apre il comizio spiegando con elevati concetti la ragione e l'importanza. Presenta poi gli amici Tessitori e Masotti, scusando l'assenza dell'avv. Pettoello.

D. Masotti, è il primo sacerdote che a S. Vito parla in un pubblico comizio, ma egli si impone subito con la convinzione profonda e commossa dei concetti nobilissimi che esprime, e con la irruente forza oratoria che lo distingue. Il suo discorso è applauditissimo. A lui segue il segretario dell'Unione del Lavoro Tiziano Tessitori che espone la cronistoria delle trattative per il patto colonico e delinea la via che tutti gli organizzati devono tenere. Non occorre dire che l'amico Tessitori ebbe uno dei suoi soliti successi di entusiasmo e di simpatia vivissima.

Fu poi votato all'unanimità l'ordine del giorno per la disciplina e per la resistenza.

Dopo il comizio si tenne una riunione dei Presidenti delle Leghe circa le modalità dell'agitazione in corso.

Così, senza alcun incidente, si chiuse l'imponente e nobile manifestazione dei forti coloni del Mandamento di S. Vito.

sig. Enrico Verona e rubarono 10 galline.

Caricato sulle spalle il sacco, si disponevano ad uscire dal recinto, quando furono sorpresi dalla benemerita. Il primo fu tratto in arresto, ed il secondo riportato ai genitori i quali non si meravigliarono affatto dell'accaduto perché il piccolo Otello è già allenato a simili imprese.

L'Assoc. Magistrale Friulana - U. Caraffi

Ci comunica: Il Congresso regionale dell'Unione Magistrale Nazionale avrà luogo in Treviso nei giorni 6 e 7 del prossimo giugno.

I.R. Provveditore agli Studi mantiene la concessione della giornata di vacanza, ai maestri che vorranno parteciparvi, per il giorno di lunedì 7.

Segretariato del Popolo di Udine

Offerta Il Comune di S. Daniele del Friuli ha elargito L. 50 quale contributo 1919. — La Presidenza sentitamente ringrazia augurandosi che altri Comuni ne imitino l'esempio generoso.

Beneficenza

Il sig. cav. dott. Corradino Angelini Medico-Chirurgo Primario, elargì L. 10 a Pia Casa di Ricovero di Udine in morte della Sig.ra Luigia Treu ved. Pascoletti.

Macchie di sangue nella storia

Ungheria bolscevica

Oggi non si sente parlare d'altro che di bolscevismo. Ne parlano tutti, anche coloro che non sanno nemmeno in che consiste. Anzi sono forse quelli che ne parlano di più. Per essi tuttocché accade d'insolito è bolscevismo, e bolscevichi tutti quelli che agiscono diversamente dagli altri. Ma è stato così anche ai tempi del liberalismo, del socialismo e del modernismo, in cui passavano per liberali, per socialisti e per modernisti individui, che pure erano ortodossissimi, ma che la loro ortodossia non sentivano il bisogno di esporla continuamente in piazza. Il rimedio? Naturalmente quello di spiegare in che consista tutta questa roba, in ismo. Così a proposito del bolscevismo occorrerebbe spiegare che è un programma di riforma sociale talmente radicale, che conduce alla... catastrofe! Ma si andrebbe troppo per le lunghe e con risultati ben poco lusinghieri. Io penso che, parlando alle masse specialmente, più che ad una arida esposizione delle teorie bolsceviche, convenga mostrare loro che cosa il bolscevismo sia in pratica.

Tanto più che si hanno in proposito delle buone pubblicazioni. Mi limito alla più recente, E' di Arnaldo Fraccaroli, colto e brillante giornalista, che ha dato alla letteratura di guerra parecchie pregevoli pubblicazioni. Ora ha licenziato alle stampe quest'altro suo bolscevismo, dove si propone di raccontare — come dice egli stesso — senza preconcetti e senza esagerazioni, ma con tutta verità, quello che personalmente ha visto in Ungheria durante il regime bolscevico. Pagine vissute quindi, che si leggono con grande interesse e con non minor profitto, perchè mostrano che cosa sia in pratica questo famoso programma di rinnovamento (!), di restaurazione (!) sociale, verso il quale sono ancora così divisi gli animi, e come se di qui, da questo famoso programma avessero tratto la loro fortuna i leggendari paesi di Cuccagna e di Bengodi.

Convincione per fermo che non si può onestamente continuare a nutrire dopo la lettura di questo libro, dove è fatto toccar con mano che cosa sia il bolscevismo. E' vero che il Fraccaroli parla del solo bolscevismo ungherese, ma siccome questo non è che la figliolanza di quello russo, quindi, salvo qualche particolare secondario, qualche sfumatura, quando si sa che cosa sia il bolscevismo venuto su nell'ex regno di Cecco Beppe, si sa pure che cosa sia quello tutt'ora dominante nella santa Russia.

Per quattro mesi, che al Fraccaroli — sebbene non nuovo alla vita emozionante del corrispondente di guerra — parvero quattro secoli, visse in Ungheria in pieno bolscevismo, ed ebbe non solo a generalizzare ed anche a subire le delizie d'un tale regime, ma ne conobbe personalmente i capi, particolarmente il Bela Kun, col quale ebbe anzi una interessante intervista. E la riporta per intero fra tutte le altre notizie, forse più interessanti ancora. Quello che egli narra è talmente straordinario ed eccezionale, che si stenta ad ammetterlo, per quanto la provata serietà ed onestà del Fraccaroli ce ne rendono garanti. Sembra impossibile che pochi erugini — perchè in Ungheria i bolscevichi non furono mai più di un migliaio — siano riusciti a impossessarsi del potere e a mantenersi per un lasso di tempo così lungo.

A impossessarsi del potere, propriamente, non è esatto; meglio dire ad essere investiti del potere. Poiché le cose andarono così: «Bela Kun era in carcere, arrestato per ordine del governo di Károlyi, e copiosamente bastonato per l'assalto al giornale socialista «La Népszava», quando il 23 marzo il memorabile colonnello Vix, francese, rappresentante dell'Armée d'Orient a Budapest, presentò la nota per i nuovi confini romeni. Károlyi ebbe l'impressione — che il testo della nota fece risultare inesatta — che i confini citati doversero considerarsi definitivi, ed egli che aveva sostenuto la incredibile idea della perfetta integrità territoriale dell'Ungheria, si sentì perduto. Non soltanto per questo, però; imbarazzatissimo era per altre questioni, che la sua disordinata politica aveva accatastato, e per il suo sversamento ai socialisti.

A direttore della Società di Tiro a Segno

in sostituzione del compianto cav. Angelino Fabris, venne nominato il ten. Col. cav. Ernesto Santi.

Taccuino del Pubblico

Sabato 22 maggio.
Nasce il sole: ore 4.46 — tramonta: ore 19.54.
Nasce la luna: ore 11.40 — culmina: 18.22 — tramonta: ore 0.22

SANTI ED ONOMASTICI (22 maggio)

Vigilia delle Pentecoste. — S. Giulia verg. e martire, venerata in Corsica e a Brescia. — S. S. Casto ed Emilio martiri nel 250. — S. Eusebio vesc. di Como nel sec. VI.

(23 maggio)
Domenica delle Pentecoste. — S. G. Batt. De Rossi — S. Desiderio — S. S. Eutichio e Fiorenzo.

DIARIO SACRO

Oggi nelle chiese Parrocchiali benedizione del fonte battesimale. Domani in Duomo pontificale solenne e cresime.

MERCATI

Sabato 22: Pordenone — Motta di Livenza.
Lunedì 24: Buia — Palmanova — Sequals — Valvasone — Tolmezzo.

mente, non è esatto; meglio dire ad essere investiti del potere. Poiché le cose andarono così: «Bela Kun era in carcere, arrestato per ordine del governo di Károlyi, e copiosamente bastonato per l'assalto al giornale socialista «La Népszava», quando il 23 marzo il memorabile colonnello Vix, francese, rappresentante dell'Armée d'Orient a Budapest, presentò la nota per i nuovi confini romeni. Károlyi ebbe l'impressione — che il testo della nota fece risultare inesatta — che i confini citati doversero considerarsi definitivi, ed egli che aveva sostenuto la incredibile idea della perfetta integrità territoriale dell'Ungheria, si sentì perduto. Non soltanto per questo, però; imbarazzatissimo era per altre questioni, che la sua disordinata politica aveva accatastato, e per il suo sversamento ai socialisti.

Il paese esasperatamente nazionalista era furioso, Károlyi non sapeva quali decisioni prendere, suo vecchio vizio, dinanzi a problemi gravi. Allora due amici suoi — il socialista prof. Sigmondo Kumi, ministro dell'Istruzione, e il giornalista radicale Paolo Kéri — e l'ex piccolo giornalista Giuseppe Fogany, si intrmisero come salvatori volontari e fecero la bella pensata di salvare la situazione abbandonando il potere ai bolscevichi. L'Intesa aveva abbandonato l'Ungheria, ed essi pensavano di richiamare l'attenzione su di lei: ma per richiamare l'attenzione da uno fuoco alla casa. Fece liberare Kun, ancora mezzo pesto dalle botte ricevute, perchè essi — ministro e giornalista — avevano giudicato e autorevolmente che la situazione del paese, economica e territoriale, non poteva venire risolta con mezzi termini; prepararono e fecero pubblicare un manifesto con firma Károlyi: (che Károlyi disse poi di avere appena visto senza sapere che contenesse), nel quale il potere veniva trasmesso ai comunisti, e Bela Kun passò dal carcere al potere. Tutto ciò in una notte.

Così ebbe principio il governo bolscevico in Ungheria, ed accadde questo stranissimo fenomeno, che un migliaio d'esaltati, guidati da un uomo audace, si imposero a otto milioni di abitanti, resi imbelli da una paura incredibile, folla, comica.

Dall'Hotel Hungaria dove si installarono i capi del nuovo governo, cominciarono a bandire i loro ordini di comunicare bande, case, negozi, svaligliandole di tuttocché che rappresentasse un qualche valore. Soffocata la stampa, soppressa ogni libertà personale, represso nel sangue ogni tentativo di reazione. Nelle campagne la resistenza alle follie bolsceviche fu più tenace e più fiera, ma fu anche più violenta e più terribile la repressione, affidata generalmente a specialisti del terrore, chiamati «Leniniki» cioè figli di Lenin guidati da Samuely; il più sanguinario e il più crudele dei bolscevichi ungheresi.

Da solo questo nome esecrato fece massacrare e impiccare centinaia di persone, freddamente, godendo della raffinata ferocia dei supplizi. Egli faceva prendere a caso questo o quel borghese e lo faceva impiccare, esigendo che gettasse via da sé coi piedi la sedia che lo sosteneva.

Gli orrori consumati da lui e dai suoi sanguinari gregari non sono tutti noti, ma dalle relazioni documentate che rimangono, ce n'è d'avanzo per condannare all'eterna infamia la memoria di questi bruti in sembianza umana. Uccidevano per uccidere, per calmare la loro sete di sangue.

Un episodio, fra i tanti. Una sera — racconta il Fraccaroli — si vede socchiudere una finestra di una casa sul Danubio. Un filo di luce guizza e disappears. La finestra è richiusa. C'è l'ordine di non tenere la luce accesa e di non aprire le finestre. Una pattuglia di «Figli di Lenin» è avvertita. Sale il piano indicato. Irruzione violenta nell'appartamento. C'è un prete. Perché avete fatto delle segnalazioni alle finestre? Segnalazioni? Neanche per sogno: e poi a chi? Ha aperto un attimo la finestra per mettervi fuori un pezzo di pollo onde conservarlo al fresco della notte, poi è andato a letto, e ha spento il lume. «I figli di Lenin» guardarono alla finestra: c'è veramente il pezzo di pollo. Ma il prete è fatto vestire alla svelta, è preso, portato giù. Due ore dopo veniva messo contro un muro e fucilato. E il cadavere buttato nel Danubio.

Come il governo bolscevico abbia poi provveduto alla restaurazione economica del paese — ciò che pure forma il caposaldo del suo programma — è presto detto: fabbricando della gran carta-moneta, aumentando per tal guisa, se ancora era possibile, la miseria già largamente diffusa per cui si moriva addirittura di fame, meno naturalmente fra i capi bolscevichi, installati colle loro mogli e i loro figli all'Hotel Hungaria dove erano lautamente pasciuti.

Non si lavora più, non si pensa che a divertirsi. I teatri son zeppi come in tempo normale. La corruzione, specialmente fra le minorenni, aumenta. Curioso il sistema bolscevico per mettervi un rimedio.

Quanto alla religione conviene dire che il governo bolscevico si mostrò di una avvedutezza singolare. Nei primi giorni si era pensato a trasformare le chiese in scuole o in sale di ritrovo per gli operai, ma si finì col lasciarle alla loro primitiva destinazione. Anzi... il venerdì santo molte bandiere rosse furono abbassate a mezz'asta, e fatte risalire in alto al domani, allorché le campane annunziarono la gloria della risurrezione. Fu abito però l'insegnamento religioso.

Ma questo non avvenne solo in Ungheria. Certamente che le cose non sarebbero andate così lisce quando il programma bolscevico fu stato attuato in tutta la sua interezza, perchè il programma massimo del bolscevismo, importa tutt'altro trattamento che questo. In complesso la religione non ebbe dunque a soffrire tutto il male che s'era da attendersi. C'è anzi da notare a questo proposito un fenomeno assai curioso, la conversione cioè di moltissimi ebrei, come ai tempi di Filippo II in Spagna, e per moventi presso a poco uguali. Ciò più per interesse che per convinzione. La conversione sotto il governo bolscevico rappresentava infatti una salvaguardia per il domani, quando il bolscevismo sarebbe tramontato. Perché essendo il bolscevismo un prodotto quasi esclusivamente ebreo — Bela Kun e trenta su trentacinque dei suoi ministri erano ebrei, — è naturale che, al domani della caduta del bolscevismo, dovesse avvenire una reazione violenta contro gli uomini del ghetto, già per altre ragioni, assai mal visti dalla popolazione ungherese.

E racconta il Fraccaroli in largo e in lungo come avvenissero queste conversioni, mancando di fare un po' di anticlericalismo, come altrove, parlando della corruzione dei costumi sotto il bolscevismo aveva fatto anche un po' di pornografia. Perché in Italia è così; non si sanno scrivere due righe senza fare un po' dell'uno e un po' dell'altro insieme. E c'è quasi da stare allegri quando ciò avviene in misura assai ridotta, come è appunto in questo libro del Fraccaroli, il quale ha pure pagine interessanti ed istruttive.

Il quadro che egli dà del bolscevismo è completo. Cominciò col descrivere la trasformazione in rosso degli edifici di Budapest e termina colla messa in fuga dei pavidi terroristi, fra l'indignazione degli ungheresi ai quali in cambio del processo paradiso in terra, era stato dato un inferno tormentoso.

Alla vigilia di lasciare il potere Bela Kun disse al colonnello italiano Romanelli: — ora finisce il terrore rosso e comincia quello bianco. Se il terrore bianco sia cominciato, non so; questo però è certo, che quello rosso era finito

e forse per sempre. L'esperimento era stato troppo eloquente per gli ungheresi, e Dio voglia che ne abbiano tratto profitto anche gli altri popoli. Il bolscevismo è la negazione di ogni civiltà, per questo merita l'adissipazione e la condanna d'ogni ben pensante. Conviene però avvertire che la condanna del bolscevismo non significa la giustificazione del regime attuale borghese. No, no. Anche esso ha le sue colpe e gravi, perchè anch'esso vuol prescindere, vuol fare a meno degli eterni principi del Vangelo, senza di cui non è possibile una stabile e serena convivenza degli uomini. E una società senza Dio l'uomo non è fratello all'altro uomo, ma lupo. Homo homini lupus.

NUCCIO DILENA.

L'inaugurazione del monumento a don Bosco

TORINO, 21. — Domenica 23 maggio, innanzi alle rappresentanze di tutte le case salesiane del mondo e di tutte le Associazioni degli ex-allievi, verrà inaugurato il monumento che l'affetto dei suoi figli sparsi per ogni dove, ha voluto fosse innalzato alla memoria del grande apostolo della gioventù, il venerabile Don Giovanni Bosco.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.

Udine Stab. Tip. S. Paulino

CHIEDETE SCATOLA L. 110 Bolo compreso sapone Bani con dentifricio gratis; supera tutti saponi toilette per qualità e peso.

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, posizione centrale cambio con altre 6 o più vani anche fuori porta. Offerte Unione Pubblicità 3654.

MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA
del Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni.
Visite 11, 12, 13, 15, 17, 18. Gratuite per i poveri Lunedì e Giovedì 13, 14.
UDINE - Via Polce Cavallotti 8.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

La Sartoria BASCIU

Piazza Mercatouovo 9
Oltre per Civili e Militari
Confezione accuratamente ed a mite prezzo,
per Sacerdoti.

Si assumono confezioni anche portando la stoffa.

FOSFOIODARSENIO CALOSI



Primo Ricostituente Italiano
RACCOMANDATO
nel
Linfatismo
Scrofaloso
Reumatismo
Tubercolosi ossea
e glandolare
Arteriosclerosi
Malaria
Afezioni cardiache
Anemia
Deperimento organico
Preparato Farmaceutico e Croscisti di Medicinali.
Stab. Doc. M. CALOSI e Figli
FIRENZE
Concessionaria per Udine e Provincia, la ditta MALESANI, RINALDI e SCAPINI grossisti medicinali, Via Carducci N. 1 - Udine.

UDINE

Commissione per la Pedemontana orientale

Il giorno ieri presso la Camera di Commercio si è riunita la Commissione incaricata dello studio della rete tramviaria pedemontana orientale. Intervengono per la provincia, il comm. prof. Emilio Rubini, per la Camera di Commercio il comm. Emilio Pico, per i comizi di Udine, il cav. uff. Giusto di Cornous, il cav. Bernardelli, il cav. Cesare Depupet, il segretario ing. Sergio Petz, il segretario della Commissione Sig. Ausiglio.

Qualificarono la loro assenza con lettera. Poliss di Cividale ed il comm. Barnaba di Buia.

La Commissione dopo un breve scambio di idee ritenuto che si debba avviare allo studio della intera rete tramviaria situata in quella zona della provincia compresa fra le linee ferroviarie Udine-Pontebba ed Udine-Palma, una congiunzione con Gorizia e Trieste tramite debbono essere dotate di una rete elettrica e di scartamento uguale a quello della Udine-Trieste.

Federazione dazieri

A seguito dell'avvenuta delibera dell'Assemblea dell'Associazione Daziarie Friulana la quale è stata convertita in Sez. locale (Impiegati) si avvertono i Dazieri della Provincia che trovansi in regola con le quote sociali che la Sezione predetta provvederà al disbrigo di ogni pratica personale o collettiva loro inerente sino al 30 giugno prossimo facendo invito nel contempo ai pregiati colleghi di aggregarsi individualmente alla Federazione Madre in Roma Piazza Madama.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti rivolgersi al signor Biasutti Enrico in Udine.

Bravo Bergamasco!

La guardia notturna Domenico Bergamasco l'altra notte, verso le tre, scorse per via Gemona due soldati, ciascuno dei quali portava un sacco sulle spalle. Si avvicinarono loro come ad individui di sua... competenza, ma i due si affrettarono a deporre il duplice fardello nella osteria all'Italia Eroica condotta da tal Antonio Marzolini, naturalmente poi eclissandosi. La guardia avvertì subito i carabinieri i quali, fatto giorno, strinsero l'oste con le domande del caso. Le risposte non persuasero e, nonostante l'insegnamento dell'esercizio, il Marzolini fu trattenuto in arresto.

Gioventù che promette bene

L'altra sera certo Luigi Comnssi di anni 14 e Linz Otello d'anni 10, verso le 23 uscirono di casa col sacco sulle spalle decisi ad una impresa poco gloriosa. Di fatto si diressero nel solato del

Denuncia attività patrimoniali

La Prefettura ci comunica: Per evitare le sanzioni di legge si invitano ai contribuenti che possiedono redditi non inferiori a L. 50 mila, a presentare entro il 31 maggio prossimo la denuncia delle attività patrimoniali secondo le norme stabilite nella scheda e più volte rese note pubblicamente mediante manifesti.

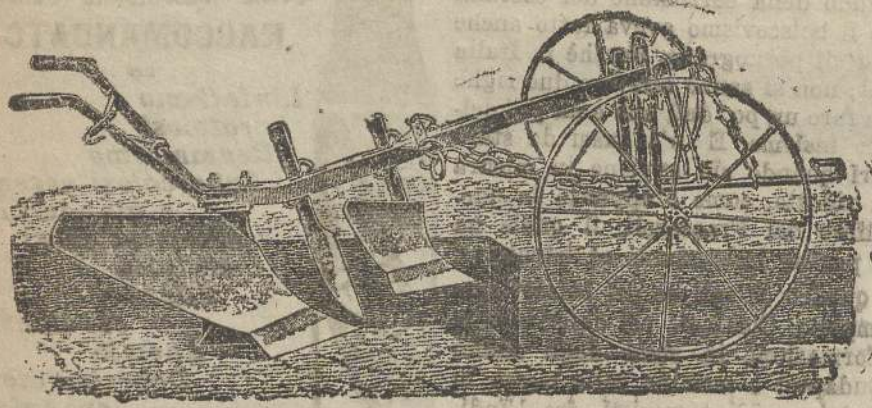
Professionali Femminili di Udine

Il Circolo di Magisteria e Magiste delle Scuole Professionali e Magisteriali si aprono ogni giorno al

Orario delle Ferrovie, e Tramvie dei Servizi Automobilistici

<p>Venezia - Portogruaro - Monfalcone Trieste</p> <p>Venezia 5.20 - 9.10 d. - 13.05 - 13.30 (*) - 19.55 lusso.</p> <p>Mestre 5.45 - 9.23 d. - 14.15 - 18.49 (*)</p> <p>Portogruaro 7.40 - 11.5 d. - 16.20 - 20.38 (*)</p> <p>Cervignano 9.10 - 6.45 (**) - 12.31 d. - 18 - 16.35 (**)</p> <p>Monfalcone 10.5 - 7.40 (**) - 13.1 d. - 18.55 - 17.30 (**)</p> <p>Trieste a. 11.20 - 9.20 (**) - 13.50 d. - 20 - 18.45 (**) - 23.45 lusso.</p> <p>(*) Fino a Portogruaro.</p> <p>(**) Da Cervignano</p>	<p>UDINE - TREVISO - VENEZIA</p> <p>Udine 1.45 d. - 7.20 - 11.17 - 17.45 d. -</p> <p>Casarsa 2.39 d. - 8.30 - 12.35 - 18.52 d. - 19.54</p> <p>Pordenone 3.1 d. - 8.57 - 13.10 - 19.18 d. - 20.25</p> <p>Conegliano 3.46 d. - 6.30 - 10.1 - 14.23 - 20.14 d. - 21.37</p> <p>Treviso 4.36 d. - 7.14 - 10.55 - 15.30 - 21.6 d. - 22.44</p> <p>Mestre 5.14 d. - 8.15 - 11.50 - 16.20 - 21.47 d. - 23.45</p> <p>Venezia 5.25 d. - 8.25 - 11.50 - 16.20 - 21.47 d. - 23.45</p>	<p>Palmanova 8.24 - 13.54 - 19.19</p> <p>Udine a. 9 - 19.55</p> <p>UDINE - GORIZIA - TRIESTE</p> <p>Udine 5.30 - 14 d. - 17 (**) - 19 - 22.30 d. (*)</p> <p>Cormons 6.12 - 14.35 d. - 17.45 (**)</p> <p>19.48 - 10 d. (*)</p> <p> Gorizia 6.45 - 15 d. - 18.15 (**)</p> <p>20.23 - 0.34 d. (i)</p> <p>Monfalcone 7.40 - 15.50 d. - 20.58 - 1.15 d. (*) - 17.30 (***)</p> <p>Trieste a. 9.20 - 16.50 d. - 22.25 - 2.10 d. (*) - 18.45 (***)</p> <p>(*) Solo al martedì, giovedì e sabato.</p> <p>(**) Fino a Monfalcone.</p> <p>(***) Da Monfalcone.</p>	<p>CIVIDALE - S. PIETRO AL NATIS - CAPORETTO</p> <p>Civildale 8.20 - 18.44 - S. Pietro Natia 8.54 - 19.18 Caporetto a. 10.35 - 20.59</p> <p>CERVIGNANO - LATISANA PORTOGUARO</p> <p>Cervignano 7.55 - 17.22 Latisana 8.59 - 18.25 Portogruaro a. 9.26 - 18.52</p> <p>PORTOGUARO - LATISANA CERVIGNANO</p> <p>Portogruaro 6.10 - 11.40 Latisana 6.59 - 12.8 Cervignano a. 7.41 - 13.19</p> <p>LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.</p> <p>Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) - O. 18.8 (fino a Caporetto). Arrivi a Udine: O. 8.48 (da Caporetto) - O. 20.30 (da Caporetto).</p> <p>TRAMVIA UDINE - TRICESIMO</p> <p>Orario estivo)</p> <p>Partenze da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.25.</p> <p>Arrivi a Udine: 7.14 - 8.44 - 9.44 - 10.44 - 11.44 - 12.59 - 13.59 - 14.59 - 15.59 - 16.59 - 17.59 - 18.59 - 19.59 - 20.59 (festivo) - 21.59.</p>	<p>UDINE - CIVIDALE</p> <p>Udine 7 - 18.8</p> <p>Civildale a. 7.50 - 18.35</p> <p>CIVIDALE - UDINE</p> <p>Civildale 8.10 - 20. Udine a. 8.40 - 20.30</p> <p>CASARSA-MOTTA DI LIVENZA</p> <p>Casarsa p.: 8.6 - 14.35. S. Vito al Tagl. p. 8.14 - 14.48. Motta di Livenza a.: 8.69 - 15.36.</p> <p>MOTTA DI LIVENZA-CASARSA</p> <p>Motta di Livenza p. 7.45 - 21.40. S. Vito al Tagl. p. 8.40 - 22.52. Casarsa a.: 8.48 - 22.40.</p> <p>UDINE - S. DANIELE</p> <p>Udine Staz. ferr.: 8.20 - 14.25 - 17.20 - 20.30 (*)</p> <p>Udine P. Gemona: 8.45 - 11.55 - 14.55 - 17.50.</p> <p>S. Daniele a.: 10.24 - 13.34 - 16.34 - 19.29.</p> <p>S. DANIELE - UDINE</p> <p>S. Daniele: 7.5 - 11.35 - 14.35 - 18.15.</p> <p>Udine P. Gemona a.: 8.44 - 13.15 - 16.15 - 19.54.</p> <p>Udine St. Ferr. a.: 8.10 (*) - 9.5 - 16.40 - 20.20.</p> <p>(*) Percorso limitato al solo tratto Udine Staz. ferr. e Porta-Gemona.</p>	<p>alle 4.30, arrivo a Civildale alle 18.15.</p> <p>Pordenone - Maniago e viceversa</p> <p>Partenze da Pordenone ore 19.30.</p> <p>Partenze da Maniago a ore 6.30 - 17.</p> <p>Spilimbergo - Casarsa e viceversa</p> <p>Partenze da Spilimbergo ore 11.40 a Casarsa ore 11.40.</p> <p>Partenze da Casarsa ore 13.40 a Spilimbergo ore 13.40.</p> <p>CORRIERA AZZANO-PORDENONE E VICEVERSA.</p> <p>Partenze da Azzano ore 7.30</p> <p>Partenze da Pordenone ore 11.15 - 12 - 14 - 16 - 18</p> <p>TARCENTO - TRICESIMO</p> <p>Partenze da Tarcento: 7.45 - 12 - 14 - 16 - 18</p> <p>Partenze da Tricesimo: 8.45 - 13.15 - 17 - 19</p> <p>(Tariffa L. 150)</p> <p>Auto-corriera Udine-Spilimbergo e viceversa.</p> <p>Partenze da Udine: Arrivo a Spilimbergo Partenze da Spilimbergo Arrivo a Udine (Recapito Albergo Roma)</p> <p>SERVIZIO AUTOMOBILISTICO Nimis-Udine e viceversa</p> <p>Partenza da Nimis: 7.30 Arrivo a Udine 8.30</p> <p>Partenza da Udine: 13.30 Arrivo a Nimis 14.30</p> <p>Partenza da Udine: 11 Arrivo a Nimis ore 12.</p> <p>Partenza da Udine: 18 Arrivo a Nimis ore 19.</p> <p>Nei giorni festivi: Nimis-Tarcento</p> <p>Partenza da Nimis: 9.45 - 13.19</p> <p>Partenza da Tricesimo: 10.45 - 17.20 - 20.20.</p> <p>(Recapito per Udine: Albergo Tarcento)</p>
<p>Trieste - Monfalcone - Portogruaro Venezia</p> <p>Trieste 6.50 - 7.40 lusso - 11.15 - 17.35 d. - 17.55 - 23.30</p> <p>Monfalcone 8.40 - 16.26 - 18.27 d. - 19.12 - 0.40.</p> <p>Cervignano 9.20 (*) - 13.10 - 18.48 d. - 20.15 (*) - 2.10</p> <p>Portogruaro 5.25 (**) - 18.5 - 20.19 d. - 3.55.</p> <p>Mestre 7.31 (**) - 17.8 - 21.48 d. - 5.48</p> <p>Venezia a. 7.45 (**) - 11.30 lusso - 17.20 - 22 d. - 6.</p> <p>(*) Fino a Cervignano</p> <p>(**) Da Portogruaro.</p>	<p>UDINE - PONTEBBA - TARVISIO</p> <p>Udine 5 d. (*) - 6.15 - 18</p> <p>Gemona 7.27 - 15.52 - 19.42</p> <p>Staz. Carnia 5.58 d. (*) - 8 - 16.23 - 20.14</p> <p>Pontebba 7.25 d. (*) - 9.43 - 17.55 - 21.55</p> <p>Tarvisio a. 8.20 d. (*) - 10.55 - 19.10 - 23.10.</p> <p>(*) Solo al Lunedì, Mercoledì e Venerdì.</p>	<p>TRIESTE - GORIZIA - UDINE</p> <p>Trieste 1.15 d. (*) - 5.50 (**) - 6.50 - 14.30 d. - 17.55</p> <p>Monfalcone 2.25 d. (*) - 6.36 (**)</p> <p>8.12 - 15.25 d. - 19.20</p> <p>Gorizia 3.20 d. (*) - 5.40 (***) 9.10 - 16.15 d. - 20.22.</p> <p>Cormons 3.50 d. (*) - 6.15 (***) - 9.45 - 16.40 d. - 21.</p> <p>Udine a. 4.30 d. (*) - 6.55 (***) - 10.30 - 17.20 d. - 21.40.</p> <p>(*) Solo al lunedì, mercoledì e venerdì.</p> <p>(**) Fino a Monfalcone.</p> <p>(***) Da Gorizia.</p>	<p>LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.</p> <p>Partenze da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.25.</p> <p>Arrivi a Udine: 7.14 - 8.44 - 9.44 - 10.44 - 11.44 - 12.59 - 13.59 - 14.59 - 15.59 - 16.59 - 17.59 - 18.59 - 19.59 - 20.59 (festivo) - 21.59.</p>	<p>UDINE - S. DANIELE</p> <p>S. Daniele: 7.5 - 11.35 - 14.35 - 18.15.</p> <p>Udine P. Gemona a.: 8.44 - 13.15 - 16.15 - 19.54.</p> <p>Udine St. Ferr. a.: 8.10 (*) - 9.5 - 16.40 - 20.20.</p> <p>(*) Percorso limitato al solo tratto Udine Staz. ferr. e Porta-Gemona.</p>	<p>SERVIZIO AUTOMOBILISTICO Nimis-Udine e viceversa</p> <p>Partenza da Nimis: 7.30 Arrivo a Udine 8.30</p> <p>Partenza da Udine: 13.30 Arrivo a Nimis 14.30</p> <p>Partenza da Udine: 11 Arrivo a Nimis ore 12.</p> <p>Partenza da Udine: 18 Arrivo a Nimis ore 19.</p> <p>Nei giorni festivi: Nimis-Tarcento</p> <p>Partenza da Nimis: 9.45 - 13.19</p> <p>Partenza da Tricesimo: 10.45 - 17.20 - 20.20.</p> <p>(Recapito per Udine: Albergo Tarcento)</p>
<p>VENEZIA - TREVISO - UDINE</p> <p>Venezia 0.15 d. - 5 - 9.45 d. - 13.30 - 16.5 - 18.40</p> <p>Mestre 0.37 d. - 5.23 - 10.10 d. - 13.50 - 16.27 - 19.3.</p> <p>Treviso 1.12 d. - 6.5 - 10.47 d. - 14.45 - 17.7 - 19.56</p> <p>Conegliano 1.59 d. - 7.10 - 11.29 d. - 15.35 - 20.50</p> <p>Pordenone 2.43 d. - 8.16 - 12.1 d. - 16.31 - 21.49</p> <p>Casarsa 3.14 d. - 8.55 - 12.44 d. - 17.7 - 22.23</p> <p>Udine a. 4.10 d. - 10.2 - 1.42 d. - 23.22.</p>	<p>UDINE - PALMANOVA</p> <p>Udine 5.30 - 16.17.</p> <p>Palmanova 6.3 - 11.58 - 16.50</p> <p>Cervignano a. 6.36 - 12.20 - 17.12.</p>	<p>GEMONA - CASARSA</p> <p>Gemona 6.15 - 15.10</p> <p>Spilimbergo 7.26 - 16.20</p> <p>Casarsa 4.30 - 9 - 19.15.</p> <p>S. Vito 4.41 - 9.13 - 19.28</p> <p>Portogruaro a. 5.9 - 9.42 - 19.57</p>	<p>TRAMVIA UDINE - TRICESIMO</p> <p>Orario estivo)</p> <p>Partenze da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.25.</p> <p>Arrivi a Udine: 7.14 - 8.44 - 9.44 - 10.44 - 11.44 - 12.59 - 13.59 - 14.59 - 15.59 - 16.59 - 17.59 - 18.59 - 19.59 - 20.59 (festivo) - 21.59.</p>	<p>S. DANIELE - UDINE</p> <p>S. Daniele: 7.5 - 11.35 - 14.35 - 18.15.</p> <p>Udine P. Gemona a.: 8.44 - 13.15 - 16.15 - 19.54.</p> <p>Udine St. Ferr. a.: 8.10 (*) - 9.5 - 16.40 - 20.20.</p> <p>(*) Percorso limitato al solo tratto Udine Staz. ferr. e Porta-Gemona.</p>	<p>SERVIZIO AUTOMOBILISTICO Nimis-Udine e viceversa</p> <p>Partenza da Nimis: 7.30 Arrivo a Udine 8.30</p> <p>Partenza da Udine: 13.30 Arrivo a Nimis 14.30</p> <p>Partenza da Udine: 11 Arrivo a Nimis ore 12.</p> <p>Partenza da Udine: 18 Arrivo a Nimis ore 19.</p> <p>Nei giorni festivi: Nimis-Tarcento</p> <p>Partenza da Nimis: 9.45 - 13.19</p> <p>Partenza da Tricesimo: 10.45 - 17.20 - 20.20.</p> <p>(Recapito per Udine: Albergo Tarcento)</p>
<p>TARVISIO - PONTEBBA - UDINE</p> <p>Tarvisio 6 - 12.5 - 18 - 20.47 d. (*)</p> <p>Pontebba 7.24 - 13.30 - 19.31 - 21.50 d. (*)</p> <p>Staz. Carnia 8.27 - 14.38 - 20.44 - 22.31 d. (*)</p> <p>Gemona 8.53 - 15.4 - 21.13</p> <p>Udine a. 9.54 - 22.16 - 23.16 d. (*)</p> <p>(*) Solo al Martedì, Giovedì e Sabato</p>	<p>CASARSA - GEMONA</p> <p>Portogruaro 7.45 - 16.17 - 20.55</p> <p>S. Vito 8.15 - 16.47 - 21.27</p> <p>Casarsa 8.24 - 16.56 - 21.35</p> <p>Spilimbergo 9.45 - 19.46</p> <p>Gemona a. 10.55 - 20.55.</p>	<p>CIVIDALE</p> <p>Caporetto 5.40 - 16.10</p> <p>S. Pietro Natia 7.22 - 17.52</p> <p>Civildale a. 7.55 - 18.25</p>	<p>STAZ. CARNIA - TOLMEZZO VILLA SANTINA</p> <p>Staz. Carnia 8.30 - 20.50.</p> <p>Tolmezzo 9.01 - 21.21.</p> <p>Villa Santina a. 9.20 - 21.40.</p>	<p>S. DANIELE - UDINE</p> <p>S. Daniele: 7.5 - 11.35 - 14.35 - 18.15.</p> <p>Udine P. Gemona a.: 8.44 - 13.15 - 16.15 - 19.54.</p> <p>Udine St. Ferr. a.: 8.10 (*) - 9.5 - 16.40 - 20.20.</p> <p>(*) Percorso limitato al solo tratto Udine Staz. ferr. e Porta-Gemona.</p>	<p>SERVIZIO AUTOMOBILISTICO Nimis-Udine e viceversa</p> <p>Partenza da Nimis: 7.30 Arrivo a Udine 8.30</p> <p>Partenza da Udine: 13.30 Arrivo a Nimis 14.30</p> <p>Partenza da Udine: 11 Arrivo a Nimis ore 12.</p> <p>Partenza da Udine: 18 Arrivo a Nimis ore 19.</p> <p>Nei giorni festivi: Nimis-Tarcento</p> <p>Partenza da Nimis: 9.45 - 13.19</p> <p>Partenza da Tricesimo: 10.45 - 17.20 - 20.20.</p> <p>(Recapito per Udine: Albergo Tarcento)</p>

ARATRI

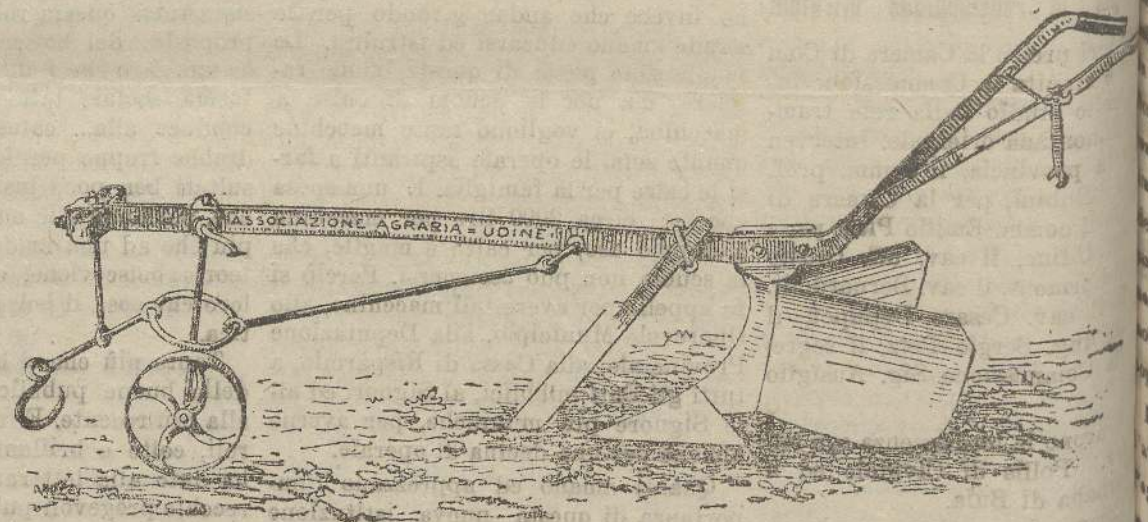


ARATRO dissodatore

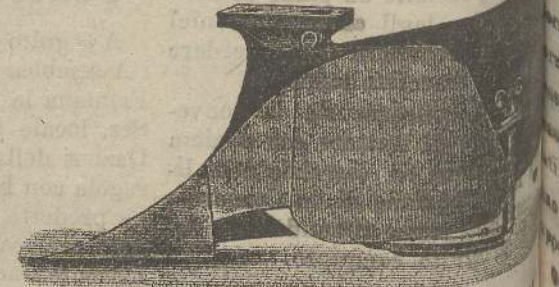
ARATRI per tutti i terreni

Pezzi di ricambio per tutti gli

ARATRI



ARATRO rinalzatore



ARATRO ad ali regolabili

Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla



“Sezione Macchine Agrarie”
dell'Associazione Agraria Friulana

UDINE

ARATRI